

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

---

**Proposta di consolidamento e riuso del castello di Roddi**

di Giacomo Alessandria

Relatore: Rosalba Ientile

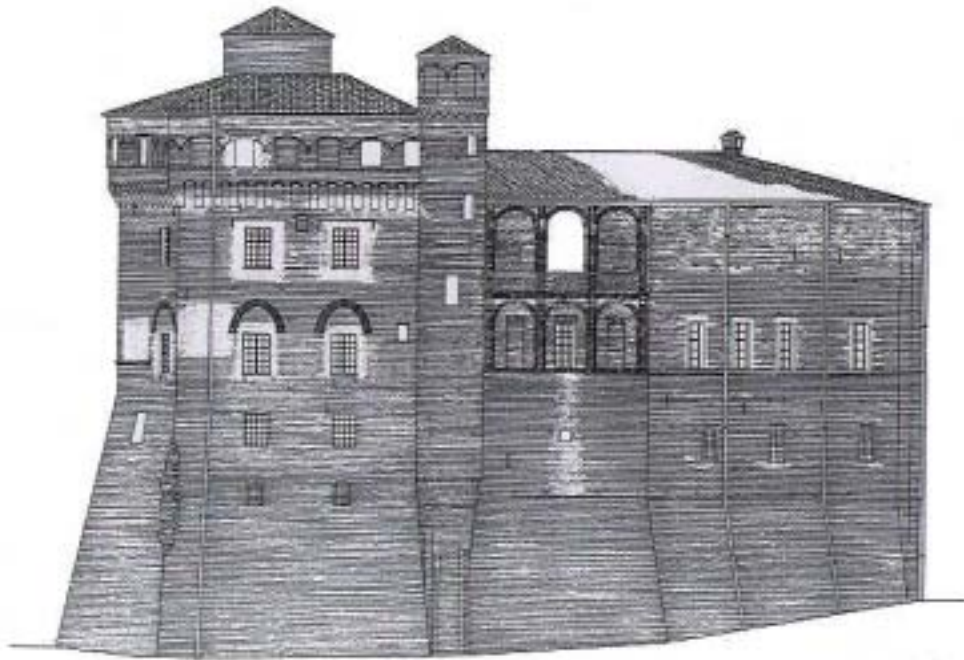
Correlatore: Giacomo Donato

La tesi è composta da una relazione scritta raccolta in volume e da elaborati grafici.

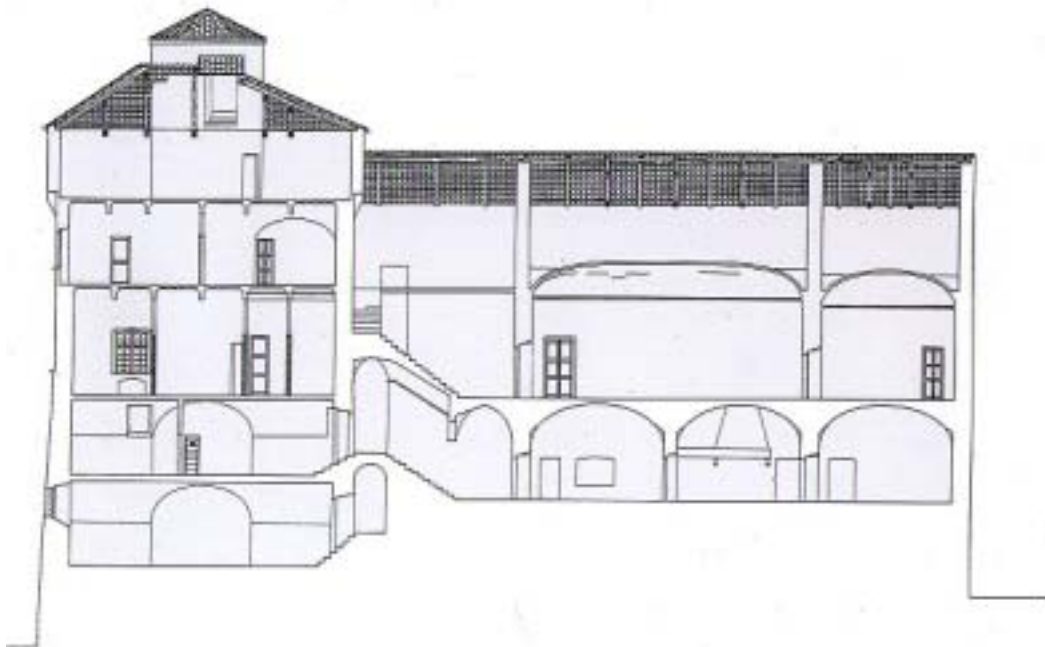
Il castello preso in esame è situato nel comune di Roddi, in provincia di Cuneo. La relazione scritta fornisce informazioni riguardanti la localizzazione geografica del maniero, e ne evidenzia la posizione strategica rispetto al territorio albese ed alle Langhe.

Frutto del fenomeno dell'incastellamento avvenuto tra il X e XI secolo, la costruzione si presenta come il risultato di successive stratificazioni, ed in particolare di lavori di ampliamento e trasformazione eseguiti nei secoli XIV e XVII. A ragione di ciò si sono ripercorse le tappe dell'evoluzione architettonica e sono state descritte le principali vicende storiche che hanno animato il borgo fino ai giorni nostri.

Il lavoro svolto sul sito ha permesso di realizzare il rilievo geometrico del manufatto; particolare attenzione è stata posta al rilievo del degrado, segnalandone la localizzazione e determinandone l'entità, sia sulla relazione che sugli elaborati grafici.



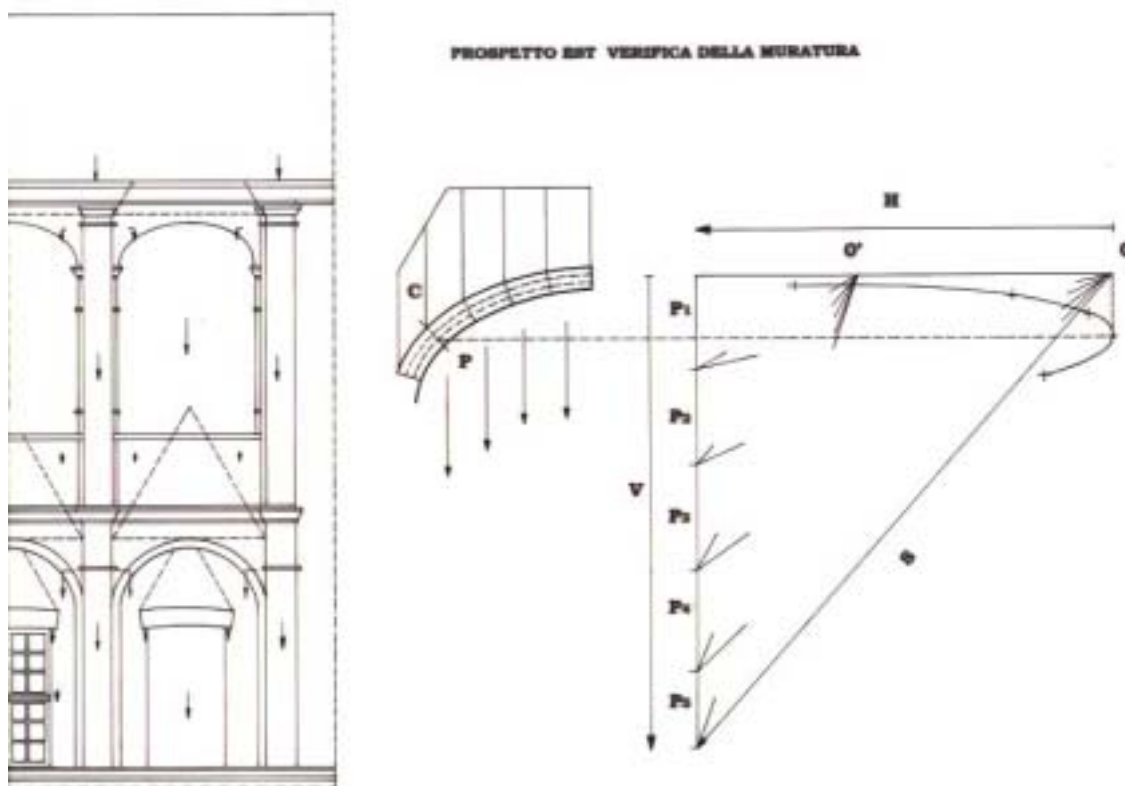
Degrado



Sezione

Individuato il degrado si è passati alla verifica statica delle strutture orizzontali e verticali che compongono il manufatto. Con l'ausilio di metodologie grafico-analitiche si è verificata la stabilità delle volte a botte e a padiglione localizzate nella manica seicentesca dell'edificio.

Il lavoro di verifica è stato successivamente effettuato per i soffitti lignei presenti nei locali più antichi del castello.



Verifica strutturale

Allo stesso modo si è proceduto alla verifica delle strutture verticali che compongono la costruzione sul lato Est; in questa zona si sono riscontrati danni dovuti al cedimento del terreno di scarpa.

Uno degli obiettivi principali dell'opera di consolidamento consiste proprio nell'arrestare il fenomeno di scorrimento di questa porzione di terreno mediante l'impiego di micropali. Per individuare la zona migliore di ancoraggio di questi ultimi ci siamo avvalsi di metodi grafico-analitici raccolti e presentati in un elaborato grafico.

Dopo l'analisi di questo dissesto, sicuramente grave, il lavoro di consolidamento prosegue con la descrizione, per ogni locale, dell'intervento più idoneo da realizzarsi a seconda del tipo di degrado e nel rispetto delle peculiarità tipologiche della costruzione.

L'elaborato si conclude con la proposta di riuso, consistente nel recupero statico e funzionale dello stabile ai fini della realizzazione di un centro studi sul tartufo.

Tale ipotesi si basa sull'effettiva necessità, verificatasi nel territorio albese negli ultimi anni, di disporre stabilmente di spazi funzionali da adibire allo studio ed alla salvaguardia delle tradizioni e delle ricchezze locali, di cui il tartufo certamente rappresenta il fulcro.

Tramite elaborati grafici e descrizione del progetto si è illustrato, per ogni locale, la destinazione prevista per il nuovo utilizzo del manufatto.

Le volte e i solai lignei sono stati verificati con i nuovi carichi di esercizio previsti dal progetto di riuso. I primi Hanno dimostrato di sopportare in modo adeguato le nuove sollecitazioni; i solai lignei, non garantendo un adeguato livello di sicurezza, hanno invece richiesto interventi più radicali .

La proposta di riuso avanzata è auspicabile non solo in funzione di una attenta salvaguardia dei beni culturali del territorio, ma anche per fornire al territorio stesso un punto gravitazionale di iniziative miranti ad una sua più profonda conoscenza.